

Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60.
Associazione annua collettiva a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Leggete tutti in appendice la leggenda morale «Il bosco della miseria» tradotta dal serbiano dal prof. Giovanni Trinco del nostro seminario.

Ai nostri lettori.

In uno degli ultimi numeri noi domandavamo che ciascheduno dei nostri abbonati ci procurasse per la metà di quaresima un nuovo abbonato. Ora la metà di quaresima è passata e — lo diciamo con vera soddisfazione — non pochi ce lo hanno procurato. Così in meno di quindici giorni, il numero degli abbonati si è cresciuto di quasi *trecento*. La sola parrocchia di Tarcento ce ne ha procurati 25 di nuovi. Ebbene, grazie a tutti questi buoni amici, i quali d'altra parte, dimostrano di non leggere il giornale solo per gusto di leggere e mantenerne l'esercizio, ma di leggere per capire e capire per darsi le mani attorno e lavorare.

Ma non siamo ancora no contenti. Vogliamo assolutamente che il giornale prenda la maggior diffusione che sia possibile e vada in tutti i paesi della nostra arcidiocesi ed entri in tutte le famiglie. E per fare che questo nostro desiderio si avveri, almeno in parte, ecco che noi proponiamo altri premi. *A chi manderà l'importo per due nuovi abbonati, spediremo gratis l'almanacco illustrato delle famiglie cattoliche* e i nomi dei premiati verranno pubblicati volta per volta a titolo di ringraziamento e perchè serva di esempio anche per muovere una buona volta a far qualcosa chi dell'azione cattolica non ne ha conosciuto fino adesso altro che il nome.

Nessuno può essere tanto vecchio che non comprenda i bisogni dei tempi presenti. Nessuno può essere negli affari ingolfato tanto, da non trovar un minuto per occuparsi dell'azione cattolica. Nessuno può essere miserabile tanto, da non mettere vicino *dieci centesimi* al mese pel giornale. Nessuno può essere abbandonato così sulla terra, da non aver un amico, un confidente, presso cui parlare e diffondere il giornale. Nessuno infine può essere svogliato e disinteressato tanto, che non senta il dovere sacrosanto che ha di lavoro.

rare, di occuparsi per diffondere e difendere i sani principii e le virtù cristiane e diffonderli e difenderli anche coi mezzi indicati e voluti dal Sommo Pontefice, raccomandati e benedetti dai Vescovi siccome i più adatti, i più idonei, i più certi, i più pratici, i più proficui; mezzi che noi conosciamo sotto il nome di comitati, di sezioni giovani, di casse rurali, di società operaie, di giornali ecc. ecc. e i quali sono la *sola* arma che in questi tempi d'indifferentismo e di miscredenza si possa opporre ai socialisti, che dopo aver gettato il disprezzo e la derisione sulla *grassa* borghesia e sull'autorità *senza comando*, (com'essi dicono) troveranno in noi cattolici un petto di bronzo contro cui le loro armi si spezzeranno.

Animo, dunque, lavoriamo e lavoriamo senza posa; in casa, in piazza, in strada, nell'osteria, sempre e da per tutto possiamo far propaganda di bene. I nostri nemici, vegliano, lavorano, fanno anche dei sacrifici, pur di combatterci. Ora che cosa importa a noi delle vostre belle parole, della vostra bontà troppo buona, se non vi muovete, se non correte alla difesa? Lettore, più che i ragionamenti, ti gioveranno certo questi versi per convincerti della necessità di agire, di operare, di lavorare. Eccoli:

Metti che quattro mi bastonin qui e li ci sien ducento a dir « oibò! » senza scrollarsi o muoversi di lì; e poi sappimi dir com'io starò coi quattri indiatolati a far di sì, coi ducento citrulli a dir di no

Scoppio di una polveriera.

La polveriera della marina a Lagoubran, presso Tolone — in Francia — scoppiò la notte del 4 corrente. Erano ivi depositati 50 mila chilogrammi di polvere nefa. Il rimbombo fu udito a parecchi chilometri di distanza ed ha svegliato tutta la popolazione di Tolone, che si riversò spaventata nelle vie. Gli effetti dello scoppio sono spaventosi. Il quartiere di Lagoubran fu distrutto e per un raggio di due chilometri, in giro, furono rovinare le case e devastate le campagne. Anche l'aria subì una perturbazione, poichè subito dopo lo scoppio, il cielo, prima sereno, si annuvolò e cominciò a piovere. Finora si sono cavati dalle macerie 58 morti e oltre un centinaio di feriti

furono ricoverati negli ospedali. Ora pare che lo scoppio non sia stato accidentale.

Ottimo provvedimento.

E' stato firmato il decreto che autorizza il ministro Fortis a presentare la legge relativa ai provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. Avviso a tutti coloro che sotto il nome di *baccaro*, *pugliese*, *tauraso* ecc. ci danno a bere acqua, spirito e colore.

Uragano terribile.

Giungono notizie da Buenos Ayres (America) che un uragano distrusse nelle campagne oltre *trecento mila* tonnellate di grano.

Un'intera famiglia avvelenata.

A Neunfeld, nella Svizzera, la famiglia del macellaio Buhler rimase avvelenata per aver mangiato la carne guasta d'un vitello; 4 figli fra i 15 e i 18 anni sono morti.

Gli altri membri della famiglia sono gravemente ammalati all'ospedale di Bellinzona.

Scherzò finito male.

Il giovane Cesare Arienti, garzone del noleggiatore di biciclette Ramorino, impugnando una rivoltella che credeva ferma dalla sicura, prese per ischerzo di mira lo studente Federigo Celli dicendogli: « guardati che ti tiro ». Infatti il grilletto scattò e colpì il disgraziato giovane allo zigomo destro il quale cadde a terra senza proferir parola, e pochi minuti dopo cessava di vivere. L'Arienti fu arrestato.

Bell'esempio d'un ministro.

Il barone Dipauli, ministro del commercio a Vienna e capo del partito cattolico popolare, per sottrarre dalla miseria tante famiglie bisognose, si recò personalmente di casupola in casupola a visitare le famiglie dei più poveri tessitori di Waldviertel, informandosi dei loro bisogni e studiando così il modo pratico di poter venire in loro aiuto. Ora sta preparando speciali provvedimenti. E' questo un esempio nobile che un ministro cattolico offre ai tanti ministri senza fede, i quali credono d'avvantaggiare la patria correndo in giro a ricevere banchetti e a dispensar discorsi.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

In Germania.

È questo il tempo nel quale tanti poveri operai lasciano la patria e la famiglia, per portarsi a lavorare all'estero, *in Germania*, come si dice. È uno spettacolo che, pur troppo, si rinnova ogni anno: e che ogni volta vi fa venir le lagrime agli occhi. Guardate là quei pieni piazzali delle stazioni: son migliaia e migliaia di persone che abbandonano questo bel sole d'Italia, abbandonano i genitori, la moglie, i figli, la cara chiesetta del loro paese, per buttarsi in Svizzera, in Francia, in Russia, in Baviera, in Rumania, in Siberia, quasi in ogni parte della terra. A far che? A lavorare, per provveder il pane a sè e alla famigliuola; per aver con che pagare le tante tasse che ci stan sul collo. Tale è la loro sorte! I tristi vi bestemmieranno su. Ma con che pro? Piuttosto se c'è motivo di confortarvi, confortatevi, poveri infelici, col pensare che mentre siete là lontani dalla patria, dalla famiglia, i vostri cari vi accompagnano col pensiero, coll'affetto, e pregano ogni giorno per voi. Confortatevi col pensare che, se il Signore vi assisterà, tornerete ancora in seno alla famigliuola. Abbiate per conforto l'augurio che vi fanno quei che restano, di un felice viaggio, di una terra, di una patria meno ingrata che questa che lasciate. Buon viaggio, e buona fortuna!

Ma pel bene che vi desidero sul partire vorrei dirvi una parola: Guardate: è tanto grande il sacrificio che fate; sono tante le fatiche alle quali durante l'intera stagione dovrete assoggettarvi.... Sappiate almeno approfittarne.

E prima non guardate troppo in alto. Son tanti, pur troppo, che si figurano nella mente chi sa che: se hanno cinque, desiderano sei; lasciano il certo per l'incerto; perdono tempo e denaro; e all'ultimo restano mortificati, e con un bel nulla da stringere.

Tutti non possono aver la casa in piazza.

Tutti non possono stare a messa vicino al prete.

Non tutti possono avere le grandi fortune. Via: *se non puoi portar la seta, porta la lana*. Forse che all'ultimo ti troverai pur contento. Voglio dire che se trovate un lavoro

iscreto; un padrone cristiano; se pensate che, anche senza aver proprio una paga da ministri, all'ultimo potrete pur aver raggranellato un bel gruzzoletto, non vi movete. Tenete conto di quel che guadagnate: *L'economia, dice il proverbio, è una gran raccolta.*

Chi ben ripone, ben ritrova.

Son pochi? Ma: *A granello a granello, s'empie lo stajo.*

A quattrino a quattrino, si fa fiorino.

Molti pochi, fanno un assai.

Ci son di quelli poi, pur troppo, che quando ne pigliassero a staja, li sciuperebbero fino all'ultimo. Miserabili! È proprio per essi il proverbio che dice: *Dio fa l'abbondanza, e l'uomo la carestia.* Oh via; pensate che dopo l'estate viene l'inverno; e dopo la giovinezza, la vecchiaia. Se il cielo vi favorisce col farvi trovar fortuna, non siate tanto pazzi da credere che v'abbia da favorir sempre, e abbiate giudizio. Se no: *Chi alla mattina mangia il tutto, alla sera canta il cucco.*

Chi scialacqua la festa, stenta i giorni di lavoro.

Chi va a cavallo da giovane, va a piedi da vecchio.

E quando il padre fa carnevale, tocca ai figli far quaresima. Pur troppo lo dicono tante povere famiglie, tante povere donne, tanti poveri figli nella miseria e nella desolazione!

Non dico di dover viver là a pane e coltello, per dir come si dice: anche alla vita bisogna dar il suo; ma sia regola in tutto.

Bisogna far il passo secondo la gamba.

Bisogna far la spesa secondo

APPENDICE

Il bosco della miseria.

LEGGENDA SERBIANA

(Trad. G. T.)

Era già notte, quando un giovane si trovava all'ingresso d'un bosco. Circondavano d'ognintorno alberi giganteschi e fitti sterpi, e molti viottoli sassosi ed incomodi menavano a destra ed a sinistra. Al principio il giovane camminava di buona lena cogli occhi fissi al sentiero e tutto immerso nei pensieri. Non si accorse che il bosco diventava sempre più folto e tenebroso, infino a che inciampando in una radice non stramazza a terra.

Allora vide di essersi inoltrato e smarrito in una spaventosa solitudine. Si rimise in piedi e si affrettò correndo ora per un viottolo ora per un'altro, onde cavarsi più presto da quel bosco. Tutto inutile! dopo molto errare nell'incertezza, s'avvide di essere ritornato al posto di prima.

Quivi si gettò a terra. Le forze gli mancavano e la fame si faceva sentire per bene. Il giovane si coprì il viso colle mani e cominciò a sospirare e gemere ad alta voce.

Quando levò la faccia, si scosse; davanti a lui stavano tre figure d'uomini, che prima non aveva visto. Il primo portava una veste ricamata

l'entrata. E, i quattrini bianchi, serbarli per i giorni neri.

È uno spettacolo che cava le lagrime quello che si vede da noi questi giorni! Le stazioni piene, i treni pieni; migliaia e migliaia di operai, nostri poveri fratelli, buttati là come ebrei erranti, in ogni parte d'Europa! Andate, poveri infelici! tale è la vostra sorte; e pei tempi che corrono, non c'è di meglio. Vi accompagnano col pensiero, coll'affetto, colle preghiere, i vecchi genitori, le mogli, i figli....

Possiate ancora tornare, a conforto vostro; a conforto di quelli che ansiosamente vi aspettano!

QUEL DEI PROVERBI.

Un'occhiata alla politica

Vaticano.

Il Papa sta bene; ha cominciato anche ad alzarsi da letto. Tutti restano meravigliati a vedere lo spirito di quell'uomo, che a 89 anni sopporta un'operazione, vuol essere informato di tutto, legge i giornali e che l'altra sera, ai medici venuti per la solita visita, lesse dei versi latini composti per la sua recente malattia. In questa occasione, furono molto ammirati i telegrammi di profondo rispetto e di venerazione, mandati dallo czar di Russia e dall'imperatore d'Austria.

Francia.

La Francia è fortemente impressionata per lo scoppio della polveriera di Lagoubran, che confermasi avvenuto per mano di anarchici o

d'oro e stretta al fianco con una cintura adorna di pietre preziose. Il secondo ne portava una nera con cintura rossa. Il terzo invece una cilestrina con cintura di cuoio, ed aveva in mano una scure.

— Che cosa fai qui? gli chiesero insieme tutti e tre.

— Ah, io muoio, rispose il giovane; abbiate pietà di me!

— Che cosa desideri?

— Desidero di uscire al più presto da questo bosco.

— Scegli adunque uno di noi che ti conduca fuori.

Al giovane piacque più degli altri due quello che aveva la veste ricamata d'oro, quindi gli disse:

— Prescelgo te.

L'uomo della veste d'oro sorrise e stese la mano al giovane, mentre gli altri due sparirono. Il giovane si diede a camminare lestamente, seguendo la sua Guida. Ben presto si allontanarono dal posto. Ma, pur avendo camminato per più ore, si trovavano ancora nel bosco.

— Sono stanco, non posso andare più oltre, disse il giovane e si fermò.

— La strada è lunga e le tue gambe son deboli, disse lo sconosciuto; non posso più farti compagnia. Ma fra qualche ora passerà di qui un viandante a cavallo. To', prendi questo pugnale ed impadronisciti del cavallo, che poi ti porterà innanzi senza fatica.

di contrari alla repubblica. Il sospetto venne, perchè sul luogo del disastro fu rinvenuto un pezzo di miccia. E ora tale sospetto diviene certezza per due fatti accaduti martedì. Dietro la polveriera di Monteley — pure vicino a Tolone — furono trovate dodici cartucce di dinamite e nella notte, mentre pioveva, furono tirati due colpi da fuoco sulla sentinella, che però non venne colpita. Il ministro Lockroy mandò 10 mila lire per le vittime di Logoubran e il suo esempio fu seguito dagli altri. La *Patrie* pubblica un articolo violento, dicendo che se la catastrofe è dovuta agli anarchici, vadano alla morte, se ai nemici della Francia, allora il sangue delle vittime reclama altrettanto sangue.

Belgio

È gravemente inferma la regina, nata arciduchessa d'Austria. Temevasi anzi prossima la morte, avendo già l'augusta inferma ricevuti gli ultimi conforti religiosi. Ora pare abbia qualche miglioramento.

Italia.

I provvedimenti politici sulla stampa e le associazioni, compilati da Fortis e presentati da Pelloux, furono approvati dalla Camera dei deputati con 310 voti contro 93. Vedremo come andrà in seconda lettura. — Già dicemmo che l'Italia aveva domandato alla Cina una baia, quella di San Mun, per avere uno scalo merci e un traffico di commercio. Ora il ministro della Cina, non si sa perchè, nè per influenza di chi, ha rimandato all'Italia il dispaccio, non volendo saperne. Ed ecco che abbiamo così la questione di San Mun tra l'Italia e la Cina, a

— Oimè! esclamò il giovane allargando le mani. Chi sei tu che mi consigli tali cose?

— Io sono il delitto!

— Via, via di qui! gridò il giovane e sfinito si gettò a terra. Udi ancora le risa sataniche dell'uomo che se n'andava, e rimase solo di nuovo.

Quando riaprì gli occhi, si vide dinanzi due uomini.

— Che fai tu qui? gli chiesero.

— Sono presso a morire; abbiate pietà di me.

— Che cosa desideri?

— Uscire presto da questo bosco.

— Scegli adunque uno di noi, che ti conduca fuori.

Il giovane li guardò un poco, poi disse a quello che portava una veste nera con cintura rossa:

— Scelgo te.

Lo sconosciuto gli stese in silenzio la mano e lo condusse via. Dopo lungo camminare arrivarono ad un abisso, dal fondo del quale si udivano grandi sospiri e pianti.

— Non posso proseguire! esclamò il giovane.

— Ed è per questo ch'io ti ho condotto in questo luogo, gli rispose il fosco compagno, per questa sola via tu potrai uscire dal bosco. In fondo a questo abisso abita la morte, che saprà liberarti da ogni stento.

— Oimè! gridò il giovane. E chi sei tu, che mi suggerisci tal cosa?

cui, naturalmente, prendono parte Francia, Inghilterra, Germania e Russia.

Spagna.

La regina reggente accettò le dimissioni di Sagasta e incaricò Francesco Silvela di ricomporre il ministero. Silvela ricompose il nuovo ministero, ma in pari tempo ottenne dalla regina il decreto che scioglie le Cortes. L'ultima seduta dei deputati fu clamorosa. Appena presentati i nuovi ministri, cominciarono grida di *evviva* e *abbasso*. Silvela lesse allora il decreto e ognuno fu mandato a casa propria.

Austria Ungheria

Sono pubblicati i decreti i. r. che convocano le diete di Boemia, Slesia, Staria, Carinzia, Carniola, Vorarlberg. Essendo ancora eccitati gli animi e vive le questioni non si convocheranno le diete di Gorizia e dell'Istria. Quella del Tirolo si convocherà quando raggiungasi un accordo coi deputati del Trentino, che non vogliono intervenire.

L'altro giorno a Vienna vi fu un'assemblea di protesta, indetta dalle società della gioventù cattolica, contro la parola d'ordine "Separatevi da Roma."

L'assemblea approvò una mozione protestante solennemente contro detta parola d'ordine e promettendo solennemente devozione al Papa e alla Chiesa cattolica.

L'assemblea affermò di considerare nemici della Chiesa anche i nemici dell'Austria ed affermò fedeltà e devozione all'Imperatore.

Svizzera.

L'irritazione contro gli italiani infierisce sempre più. Nel cantone di

— Io sono la disperazione.

— Vattene, vattene! esclamò il giovane e sfinito si lasciò andare a terra.

Quando riaprì gli occhi, si vide al fianco l'uomo della veste cilestrina colla scure in mano, il quale gli disse:

— Seguimi, buon giovane, la tua strada è lunga e piena di patimenti, è vero; ma c'è un Dio che aiuta i tribolati.

Il giovane gli diè la mano e lo sconosciuto lo guidava. Con la scure abbatteva i tronchi ed abbreviava il sentiero attraverso gli sterpi.

— Prendi sulle spalle uno di questi tronchi! disse lo sconosciuto.

Il giovane obbedì benchè fosse stanco ed affamato. Inoltrandosi ancora, il bosco incominciò a rischiararsi; egli cominciava a sentirsi di buon umore ed il peso gli sembrava sempre più leggero perchè la speranza lo reggeva sull'ali. Finalmente uscirono dal bosco. Davanti a loro inondata dalla luce del sole nascente si stendeva una grande, verdeggiante pianura.

— Eccoci fuori, disse lo sconosciuto. Il bosco che hai attraversato, è il bosco della miseria. Non lo dimenticare giammai. Ed ora deponi il tuo carico.

Il giovane depose il tronco e chiese allo sconosciuto:

— Chi sei tu, che m'hai guidato con tanta saggezza?

— Io sono il lavoro rispose lo sconosciuto e si dileguò.

Vaud si vogliono respingere ed espellere tutti i muratori venuti dall'Italia. Noi vorremmo condannare assolutamente questa persecuzione contro gli italiani, se gli italiani non se l'avessero tirata addosso con le loro cattiverie. Vi sono infatti degli individui che vanno all'estero solo per portar disonore alla patria nostra e si abbandonano a ruberie, a violenze, a tradimenti che scandalizzano gli esteri e provocano la reazione. Così per pochi malvagi, devono poi patire anche i buoni!

Città e Provincia

Udine. — Il Monte di Pietà martedì 14 marzo mette in vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

— Domenica riprese le sue sedute regolari il Comitato parrocchiale del Duomo. Avanti sempre!

Latisana. — Sperava che il solito corrispondente di qui avesse dato a tempo debito una qualche notizia della ricostituzione del nostro Comitato parrocchiale; ma nulla di nulla. Eppure questo Comitato ha la sua importanza ed ottenne il decreto di ricostituzione fin dal 12 Gennaio 99. E da quel tempo ad oggi si sono già tenute due adunanze, nell'ultima delle quali si trattò in modo speciale della necessità, anzi del dovere (direi quasi) che ciascuno dei membri del Comitato ha di associarsi ad un giornale cattolico. Questa proposta fu accolta all'unanimità dai 50 membri intervenuti.

Qui piace tanto il *Cittadino della Domenica*, perchè è un giornale a modo, tutto fatto per il popolo, destinato certamente ad avere fra noi la preferenza su tutti i foglietti del suo genere, perchè è nostro, palpita della nostra vita friulana ed è fatto per le nostre esigenze e pe' nostri bisogni.

Rigolato. — L'altro di certo C. E., di qui, vibrava un colpo alla propria moglie T. D. Q., per cui fu obbligata a letto. Nel domani fu trovata fredda cadavere. I mali trattamenti sofferti per l'addietro, e la fame patita in causa delle malversazioni del crudele marito, fanno sospettare essere stati essi la cagione di tal morte. Lo stesso C., poi, si presentava all'Autorità per la denuncia di morte casuale; al falegname per fattura della cassa colla profferta di L. 2; ed al becchino, pel suo lavoro, *gratis*.

Casarsa. — Un terribile incendio distrusse mercoledì mattina la filanda del sig. Burovic. Il danno è di 50 mila lire, coperto però d'assicurazione. Il popolo è specialmente le donne si distinsero nell'opera di spegnimento.

Peralba. — A merito specialmente del M. R. Parroco locale, Don Ferdinando Polentarutti, si è costituita in questa parrocchia una « Società cooperativa cattolica di consumo », sotto il titolo di « Santa Margherita V. M., di Sappada ». Questa Società, forte di ben *centoventi* socii, bene intenzionati, giorni or sono, in assemblea generale, si scelse i propri amministratori ed impiegati.

Al più presto possibile verrà costituita in parrocchia anche la Cassa rurale depositi e prestiti; e, se si deve argomentare dalle ire *naturali* dei *naturali* avversari contro queste due nuove istituzioni, si può pronosticare che saranno per recare grande bene a questa popolazione, e che alla rigenerazione morale ed economica della medesima concorreranno mirabilmente.

Tarcento. — La nostra Cassa rurale si riuni in seduta generale per la discussione ed approvazione del Bilancio del omai terzo esercizio. I soci, convenuti nella quasi totalità, dalla relazione della Presidenza poterono ammirare i lenti sì, ma pure continui progressi di tanto benemerita istituzione, e per la prima volta constatare un avanzo netto da liquidare ed assegnare. Pertanto l'Assemblea volle ad unanimità dare un segno di gratitudine al *Cittadino Italiano* per i servizi resi alla nostra Cooperativa come suo organo ufficiale, offrendo per la benemerita opera della stampa cattolica del Friuli, degli utili netti L. 40. Volle pure assegnare L. 20 per solenni suffragi ai soci defunti durante il 1898, e L. 45 pel denaro di S. Pietro, lasciando il rimanente a fondo di riserva pel nuovo esercizio.

Remanzacco. — Dal nostro giudice conciliatore venne appianata una questione tra certi G. B. Cicutti di Povoletto e Pietro Bosco di Torreano. Tornando a casa però i due contendenti riapersero la lite, ed il Cicutti non trovò di meglio, per definire la faccenda, che ricorrere alla roncola e ferire la faccia del suo avversario.

Venezia. — L'altro giorno due bambini dai 4 ai 5 anni, figli di Pietro Patat, trastullandosi con dei fiammiferi, appiccarono il fuoco al fienile del proprio padre e di Giuseppe Simonelli, che ebbero a subire un danno assicurato di 1800 lire circa complessivamente.

Cividale. — L'esposizione fiera dei vini, acquavite ed aceti, prodotti, oltre in questo, nei mandamenti di Palmanova, San Daniele e Tarcento, che doveva tenersi nel settembre a. c., avrà invece luogo nelle prossime feste pasquali.

Sono assegnati numerosi premi in coppe d'argento, medaglie d'argento e di bronzo.

Avviso a coloro che volessero concorrere.

Mortegliano. — Ai 4 del corrente mese venne aperta in appositi locali l'esposizione dei progetti di concorso per terminare il duomo. E' generale il giudizio che la riuscita del concorso è superiore a quanto si poteva aspettare. Ingegneri, architetti, sacerdoti e molti che si dilettano di opere d'arte furono a visitarla.

Butrio. — Il nostro Comune avvisa che non avendo avuto luogo ancora l'aggiudicazione del lavoro, nel giorno 16 marzo, alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale scolastico per la frazione di Camino. Avviso agli impresari di lavori, che volessero concorrere all'asta.

Letto.
se trovi che questo foglietto possa giovare, dallo a leggere ai tuoi amici.

NOTE VOLANTI

La produzione del vino in Italia.

Nel 1896 su una superficie di ettari *ventotto milioni, seicento cinquantotto mila e novecento*, erano coltivati a vite ettari *tre milioni, quattrocento quarantasei mila*. Ciò dimostra che in Italia la vite è molto amata, e il vino prodotto da tale amore fu nel 1898 di ettolitri *trentadue milioni*, cioè un ettolitro per abitante. Ciò dimostra che in Italia si può bere. Il valore complessivo annuo del vino prodotto in Italia nel quinquennio 1891-1895 si calcola in lire *settecento trenta milioni*. Questo valore viene subito dopo quello del frumento, che si aggira intorno a *ottocento cinquanta milioni* all'anno ed è seguito dal valore del granoturco, che è di lire *trecento milioni*.

La produzione delle uova.

Gli italiani.... (volevo dire le galline degli italiani) fanno molte uova. Immaginate, nel 1897 diedero all'estero quintali — badate che dico *quintali* — duecento novantacinque mila, novecento novanta, per un valore di lire trentadue milioni, cinquecento cinquantotto mila e novecento. E queste sono le uova mandate all'estero; ma chi potrà contare le uova rimaste in Italia? Il loro numero deve essere sterminato... se si vuol almeno giudicare dal numero sterminato di *frittate* che l'Italia fa ogni anno!

La produzione del pollame.

L'Italia sacrificò pure nel 1897 all'ingordigia umana *ottantaquattro mila, cinquecento settantun* quintale di pollame, per un valore di lire *undici milioni, centocinquantesi mila, novecento dieci*. E anche qui non è tenuto conto del pollame nato, cresciuto e divorato amichevolmente in famiglia, senza mandarlo al confine. Dio mio, che strage di

polli e pulcini,
galli e galline,
oche e tacchini,
nelle cucine!

E' per questo che gli italiani nutrono sempre idee bellicose!... Prova ne sono il ministro Fortis e C. i dopo i banchetti dell'autunno passato.

Notizelle allegre.

In farmacia.
Una signorina domanda allo speziale:
— Potreste prepararmi dell'olio di ricino da bersi senza sentirne il gusto?
— Niente di più semplice, e lo preparo subito. Intanto s'accomodi e gradisca un bicchierino di sciroppo di fragole.
— Lei è troppo gentile! — e qualche momento dopo:
— Me l'ha dunque preparato l'olio?
— Vede che non se n'è accorta?
— Di che cosa?
— Dell'olio di ricino nello sciroppo di fragole che ha bevuto,
— Oh povera me! era per mio fratello che ve l'aveva ordinato!

Fra due giuocatori.
— Senti, non farmi andar in bestia...
— E perchè no? Saresti allora nella tua natura.

Così un servitore finiva la lettera:
«...lei poi, signor padrone, deve scusare se ho scritto la lettera *in maniche di camicia*; so anch'io che è una increanza, ma qui fa tanto caldo che proprio non se ne può più ».

Fra creditore e debitore.
— Dunque, mi vuole sì o no pagare? Sappia che non posso mica venire tutti i giorni io a perdere tempo dietro lei!
— E quando potrebbe venire?
— La domenica.
— Benissimo; allora venga tutte le domeniche.

Una bambina comincia a leggere le prime pagine della Storia Sacra. Ad un tratto domanda:
— Allora Adamo era solo sulla terra, mamma?
— Sì, bambina.
— Povero lui! Come doveva aver paura dei ladri!

Fagioletti fa il racconto di una rissa che ha avuto insieme con Broccolini:
— « Incontro Broccolini in piazza e incominciamo a parlare di politica. La discussione si anima e non si tarda a venire a parole ingiuriose... Finalmente io mi riscaldo... Broccolini indietreggia e... plan! mi dà uno schiaffo... Io, per Bacco, non perdo tempo e... plan! ne ricevo un altro... »

Notizie di Agricoltura.

Fuori l'erpice (fur la grappe).

Chi non avesse ancora erpicato i prati naturali ed artificiali, si affretti a farlo subito, viripeto: una buona erpicatura vale mezza concimatura, specialmente dove spargete od avete già sparsi concimi chimici, perchè così li interrare e le piante possono poi facilmente trar da loro profitto.

Non trascurate di fare altrettanto al frumento, che viene così purgato dalle cattive erbe. Di più, il seme del trifoglio e della medica, che in seguito seminate, nasceranno molto meglio trovando smosso un tantino il terreno.

Date il Nitrato Soda al frumento.

Non tralasciate di dare al frumento questo utilissimo sale, anche se ora il frumento si mostrasse abbastanza bello, perchè più innanzi potrebbe sentirne il bisogno e le conseguenze. Spargetene in ragione di 15 a 20 chili per campo friulano, somministrandone, un'eguale quantità, circa 15 giorni dopo. Abbiate cura di mescolarlo, prima di spargerlo, con terra secca o sabbia fina, e preferite di gettarlo quando si crede prossima la pioggia e gettatelo con uniformità.

Attorno ai frutteti (in tor ai pomars).

Durante questo mese si deve terminare la potatura ed il piantamento degli alberi fruttiferi, inestare a spacco, ad incastro od a corona. — Prendo occasione per raccomandarvi caldamente l'impianto di fruttiferi negli orti e cortili. In luogo per esempio, di tenere nell'orto, a sostegno della vite un salice od un pioppo, e per ombreggiare la concimaia ecc. val meglio piantare un ciliegio, un susino, un fico, ricavando così maggior vantaggio e più grazioso ornamento.

Rispetto alla piantagione, mi piace rammentare le norme seguenti: La buca sia il più possibile spaziosa e profonda. Si fogni ciascuna fossa disponendo nel fondo dei sassi a cono o piramide. Questa piramide di ciottoli sia ricoperta con uno strato di terra buona. A questo strato di terra ne succeda uno di stallatico, preferibilmente cavallino e su questo altro strato di terra, poi nuovo stallatico ed altro strato di buona terra formando una specie di cono. Sopra questo si pianta l'albero, non troppo profondo, piantandogli un palo a fianco per sostegno.

La Vitale.

Questa è un liquido preparato per combattere la peronospora, l'oidium (muffe) e il verme dell'uva. Viene spedito in botti piccole e grandi a seconda delle richieste e senza altra operazione si versa da 1 a 3 chili di questo liquido in un ettolitro di acqua mescolandolo e dandolo alle viti, ed anche ai frutteti, con la pompa irroratrice, come si dà il liquido cuprocalcico.

Sarebbe desiderabile che i viticoltori provassero questo tanto decantato liquido, specialmente in quelle posizioni che sono minacciate dal verme; e tanto più ora che il prezzo del solfato di rame è elevato: verreste a risparmiare una quindicina di lire per quintale.

A tale scopo l' *Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica A-*

gricola del Veneto, Via della Po-16, Udine, riceve prenotazioni per chi lo desidera. S'affrettino quindi gli agricoltori a passare le loro commissioni almeno a titolo di prova.

Raschiare e pulire i tronchi degli alberi, penellarli con mistura di solfato rame e calce.

In cantina.

Il mese di marzo è adattissimo per procedere al secondo travaso dei vini nuovi. Tale operazione verrà eseguita in giornate serene, asciutte, curando al sommo grado la pulizia dei vasi e di tutti gli attrezzi necessari alla bisogna.

Ogni botte che deve ricevere vino, che si travasa, deve essere ben lavata bruciandovi delle miccie di zolfo o facendovi prevenire del fumo di zolfo in grande quantità, sino cioè ad empire ciascuna botte, a mezzo d'un fornello zolfatore.

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

Nostra piazza.

Frumento (fuori piazza) da lire 24 a lire 25 il quintale.

Segala (fuori piazza) da lire 20 a lire 21 il quintale.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19.50 a L. 21.25 il quintale.

Granoturco da L. 11.75 a L. 12.75.

Cinquantino da lire 11 a lire 12.

Sorgorosso a lire 7.40.

Castagne da lire 15 a lire 22.

Fagioli da lire 30 a lire 40.

Pomi di terra da L. 10.50 a L. 11.50.

Uova (alla dozzina) da lire 0.70 a lire 0.78.

Lardo vecchio salato da lire 1,65 a lire 1.80.

Lardo fresco da lire 1.45 a lire 1.60 (sempre inteso senza dazio).

L'andamento dei nostri mercati nella scorsa ottava, non è stato differente da quello precedente e quindi non ha apportato nessuna variazione nei prezzi. Gli affari si succedono piuttosto fiacchi, stante le pochissime domande.

Questo continuerà ancora anche a motivo del tempo burrascoso che sembra sovrasti su noi e pare rimanga.

Come pure influisce anche la pro-

mettente campagna, specialmente col freddo di questi ultimi giorni che ritarda la germinazione e la fioritura. Il frumento si presenta finora abbastanza promettente; così pure la segala.

Nelle altre piazze.

Si potrebbe stavolta quasi non dare la relazione perchè gli affari si mantengono quasi nulli, solo che nella stabilità quiete degli affari pare accennino anche a qualche ribasso.

A Treviso il frumento nostrano è da lire 24.50 a lire 25.60, il granoturco a lire 14.50, il risone nostrano da L. 21.50 a lire 22, il novarese da lire 21.75 a lire 22.75.

A Rovigo, mercati calmi di pochi affari, con ribasso di circa 25 cent. nei grani e frazioni nei granoni pignoletti ed agostani.

All'estero i mercati dei grani riescono abbastanza animati, ma i prezzi rimangono stazionari.

Il riso buono ha qualche centesimo di aumento; l'avena qualche centesimo di ribasso in quasi tutte le piazze.

Bestiame e carnamì.

La nostra piazza si mantiene sempre calma ed allo stesso punto; vediamo che i mercati della provincia sarebbero assai animati, ma lo impedisce il tempo.

Nelle altre piazze vediamo che, ricorrendo la quaresima, la carne di vitello ha minori domande e che, malgrado i minori capi offerti, pure i prezzi ribassarono.

Quanto a maiali, essendosi un po' rinfrescata la stagione, si sono riprese le macellazioni, però i prezzi non hanno avuto aumento e si aggirano dalle L. 80 alle lire 105 il quintale.

Foraggi e sementi

Anche in questo momento in cui le stalle si riforniscono di capi da lavoro il fieno non cresce di prezzo, invece cala qualcosa, perchè ve ne è in abbondanza.

Nella nostra piazza il fieno di prima qualità sta tra le lire 6 e le lire 6.50, quello di seconda qualità tra lire 5.20 a lire 5.50, l'erba medica da lire 5 a lire 6.50, la paglia da lire 2.90 a lire 4.50 il quintale.

Semente di erba spagna a lire 80, 100, 105, 110, 115, 140.

Trifoglio a lire 75, 100, 105.

Altissima a lire 35, 40, 45, 60, 65. Nelle altre piazze si teme una tarda primavera e si fanno degli acquisti di fieno senza però aumenti di prezzo.

A Cremona il fieno costa da lire 7 a lire 7, a Padova da lire 5 a lire 5, ed a Ferrara da lire 4 a lire 5. La differenza della bontà del fieno.

Invece abbiamo le sementi che dappertutto si sostengono; quella di erba spagna a Rovigo sta tra le 110 e 120 lire il quintale, a Vicenza lo stesso; il trifoglio da lire 84 a L. 105.

Pollame ed altri generi

Il nostro mercato è calmo, vendite scarse, prezzi normali.

Vediamo però che nelle altre piazze vi è qualche sensibile aumento, forse in previsione delle non lontane feste pasquali.

Le galline vanno pagate anche a lire 1.30 il Kg. i polli d'India anche a lire 1.40.

Delle uova c'è ormai abbondanza la nostra piazza mantiene ancora buoni prezzi (L. 0.70 a 0.78 la dozzina) perchè se ne mandano via molti, ma il tempo si rimette a bello, vedremo come nelle altre piazze un grande ribasso.

Il burro sta pure a prezzi normali.

Il canape nei paesi di produzione ricercato e sostenuto nei prezzi.

Il seme lino vale da lire 28 a L. 30 il quintale.

Rivista in blocco

La fiera di Lonigo (Vicenza) che cade nei giorni 23 al 27 marzo corrente sarà attraentissima per gran numero di cavalli che saranno accompagnati. Anzi quest'anno avrà il vantaggio di avere al mercato le più belle qualità! Sarà uno stimolo.

Emigrazione. — Gli emigrati scemano di anno in anno; che si abbia timore delle pur troppo vere delusioni?

Nel 1895 l'emigrazione italiana superò la cifra di 200 mila emigranti nel 1896 arrivò solo a 166 mila, nel 1897 la cifra scese a 150 mila e si ridusse nel 1898 a soli 100 mila seicentodieci.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AGENZIA AGRARIA FRIULANA
dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Superfosfato minerale di calce tipo inglese, titolo 13|15 garantito.
Superfosfato minerale di calce, titolo 12|14, 15|16, 18|20 garantito.
Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi complessi per cereali, prati, risaie, canape, viti, orti, ecc. — **Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce** (gesso).
Solfato di rame inglese, americano e nazionale.
Zolfo di Romagna doppio raffinato, con o senza rame. — **Zolfo di Pesaro (specialità)** extrafinissimo, semplice, ramato ed acido.
Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.
Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine delle Miniere Solfure Albani di Pesaro. — Attrezzi e macchine agricole.
SEME BACCHI delle migliori Case italiane ed estere.
Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 13 s. Macedonio	Palmanova, Osoppo, Sesto al Reghena, S. Stefano di Cadore, Tolmezzo, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivign., Vittorio, Osoppo, Sacile.
MARTEDI 14 s. Matilde reg.	Fag. F. di Pord., Cech., Grad. M. di Liv., Spilimbergo.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 15 s. Elodoro v.	Latisana, S. Daniele del F., Monfalcone, Pozzuolo del Friuli, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 16 Ss. Ilario e Taz.	Udine, Sacile, Portogruaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 17 s. Patrizio	Udine, S. Vito al Tagliam., Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagli., Bertolò, Cormons, Conegliano.
SABATO 18 s. Anselmo ab. U. Q.	Belluno, Pordenone.	Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele, Gradisca, Belluno, Gorizia, Motta di Livenza.
DOM. di Pas. 19 s. Giuseppe	<i>Tempo probabile in settimana: Burrasche fredde nei primi giorni, freddo e bel tempo sul fine.</i>	